

## Episodio di POGGIO OTRICOLI 16-17.02.1944

Nome del Compilatore: ANGELO BITTI

### I. STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Poggio di Otricoli	Otricoli	Terni	Umbria

Data iniziale: 16/02/1944

Data finale: 17/02/1944

#### Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adult e (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ign
1	1			1									

#### Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	1					

Prigionieri di Guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

#### Elenco delle vittime decedute:

1. *Costorella Orazio*, nato a Misterbianco (Catania) il 16/02/1924 e ivi residente, celibe, partigiano della brigata garibaldina "Antonio Gramsci".

#### Altre note sulle vittime:

La sera del 17 febbraio tutti gli uomini della frazione di Poggio vengono radunati sulla piazza del paese, qui alla presenza delle autorità fasciste alcuni sono malmenati e gli vengono tolte le scarpe. In base a una lista, preparata molto probabilmente da fascisti del posto, almeno 25 persone vengono arrestate e trasferite nel carcere di Terni, una trentina risultano denunciati. Gli arrestati per più di un mese rimangono reclusi, subendo maltrattamenti e torture, tanto che, ad esempio, il mulattiere Marco Di Rocco per le violenze subite rimane in fin di vita per una settimana.

#### Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

1. *Di Blasi Gaetano*, nato a Calatafimi (Trapani) il 20/01/1923, ivi residente, celibe, partigiano della brigata garibaldina "Antonio Gramsci".

### Descrizione sintetica

Nell'inverno del 1944 i partigiani della brigata garibaldina "Antonio Gramsci" riescono a controllare o, almeno, a rendere insicura per tedeschi e fascisti una vasta porzione di territorio che si estende a ridosso e lungo la dorsale appenninica compresa tra le province di Terni, Perugia e Rieti. A Poggio di Otricoli, piccolo centro tra Narni, Otricoli e Calvi dell'Umbria, è attivo il battaglione "Giovanni Manni" della "Gramsci": qui è allestito un centro di assistenza e reclutamento per giovani renitenti e militari sbandati, con l'aiuto della maggioranza della popolazione che, in parte, collabora con i partigiani. Il 15 febbraio 1944 il comandante del battaglione, Egisto Bartolucci, riceve notizia di un imminente rastrellamento che i fascisti intendono effettuare nel piccolo centro, per ripulire la zona dai "ribelli" e per operare una requisizione di generi alimentari, si prepara quindi a rispondere adeguatamente. I fascisti arrivano il giorno successivo, i partigiani affrontano lo scontro che termina con il ripiegamento dei fascisti e degli stessi partigiani, i quali lasciano Poggio ritirandosi in montagna. Rimangono nel paese il partigiano Orazio Costorella e un certo Barabba, partigiano proveniente dal corpo dei paracadutisti, intenzionati a vegliare Gaetano Di Blasi, rimasto gravemente ferito alla gola nel corso dello scontro, il quale muore però la notte stessa. All'alba del 17 febbraio militi della GNR con l'appoggio di militari tedeschi occupano Poggio e iniziano il rastrellamento della zona. Costorella e Barabba vengono scoperti e trascinati sulla piazza del paese per essere interrogati alla presenza della popolazione. Un ufficiale della GNR interroga prima Costorella: il partigiano si rifiuta di fornire informazioni sulla brigata e viene freddato con cinque colpi di pistola in bocca e uno alla testa, i fascisti infieriscono quindi sul suo cadavere. Barabba, che dichiara di essere disposto a parlare dopo aver assistito alla terribile scena, viene portato via.

### Modalità dell'episodio:

Uccisione con arma da fuoco e utilizzo di arma bianca per fare scempio del cadavere.

### Violenze connesse all'episodio:

### Tipologia:

Le uccisioni avvengono nel corso di un rastrellamento finalizzato a contrastare l'azione partigiana.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

## II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

### TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

### Nomi:

Militari tedeschi non meglio identificati.

## ITALIANI

### **Ruolo e reparto.**

Coinvolto nel rastrellamento e nell'uccisione dei partigiani risulta quasi sicuramente il 104. battaglione della GNR di stanza a Narni.

### **Nomi:**

E' ipotizzabile che a comandare il reparto della GNR che esegue il rastrellamento e si scontra con i partigiani sia il Riccardo Serafini, nato a Narni, tra i fondatori del locale PFR. Risulterebbero coinvolti, in quanto collaboratori e informatori delle autorità fasciste, il comandante del presidio della GNR di Otricoli, Publio Papi, e il maresciallo della GNR Luigi Petrangeli, di Otricoli.

Comunque, a subire un procedimento penale per tali fatti furono 15 persone, per la maggior parte originarie di Poggio, tutte accusate di essere iscritte o simpatizzanti del PFR, collaboratrici inoltre delle autorità della RSI e dei tedeschi:

1. *Bacocco Antonio*, nato il 08/03/1889 a Poggio, fascista repubblicano.
2. *Bacocco Giuseppe*, nato il 15/02/1898 a Poggio, possidente, già squadrista e iscritto al PNF, appartenente alla GNR.
3. *Leonelli Gaspare*, nato il 30/04/1886 a Poggio, possidente, simpatizzante del PFR.
4. *Leonelli Leo*, nato a Poggio il 17/08/1910, possidente, già vice caposquadra della MVSN, ex comandante della GIL locale, caporal maggiore della GNR.
5. *Matticari Alvaro*, nato il 27/08/1905 a Poggio, già vicesegretario del fascio locale, capo squadra della Mvsn e comandante della GIL locale. Figlio di Lorenzo.
6. *Matticari Eugenio*, ufficiale postale in pensione, fascista repubblicano.
7. *Matticari Gastone*, collaboratore dell'ufficiale postale di Poggio, fascista repubblicano. Figlio di Eugenio.
8. *Matticari Giuseppe*, fratello di Lorenzo, nato il 19/03/1909 a Poggio, squadrista, milite della GNR, cuoco presso il comando della GNR di Terni.
9. *Matticari Lorenzo*, nato il 12/07/1877 a Poggio di Otricoli, segretario politico del fascio di Poggio.
10. *Matticari Manlio*, nato a Poggio il 12/12/1910, capo squadra della GNR. Figlio di Lorenzo.
11. *Matticari Natale*, fratello di Lorenzo, già appartenente alla MVSN, negoziante.
12. *Matticari Raffaele*, nato a Poggio il 19/02/1900, cantoniere, fascista repubblicano. Figlio di Eugenio.
13. *Serantoni Arturo*, nato il 01/06/1904 a Poggio, più volte segretario del fascio di Poggio, fascista repubblicano.
14. *Silvestri Alcide*, nato il 20/05/1890 a Poggio, già squadrista e iscritto al PNF, fascista repubblicano.
15. *Taddei Luciano*, di 16 anni, sfollato a Poggio da Terni, collaboratore del locale fascio.

### **Note sui presunti responsabili:**

- L'identificazione del reparto d'appartenenza dei militari tedeschi che partecipano al rastrellamento e alla cattura dei due partigiani appare difficoltoso. La documentazione disponibile non fornisce infatti informazioni precise. Secondo quanto evidenziato dalle ricerche di Carlo Gentile, nel territorio di Narni soltanto dall'aprile 1944 risultano presenti unità militari, nello specifico uomini della 305. Infanterie-Division; dal febbraio è invece presente il campo di transito per prigionieri n. 226. Ad Acquasparta, centro a circa 40 chilometri da Poggio, nel mese di febbraio risulta acuartierato il Fallschirm Jäger Regiment 1, talvolta utilizzato in azioni di rastrellamento nel territorio.
- E' probabile che ha eseguire l'interrogatorio e a sparare al partigiano Costorella sia stato il

capitano Serafini. Serafini, sarà in seguito coinvolto in altre violenze contro partigiani, renitenti alla leva, disertori (ad esempio, nella fucilazione di Luigi Dorandini). Nell'imminenza della Liberazione ripiegherà a nord con il suo battaglione, raggiungendo Rovigo ed entrando a far parte del locale Ufficio politico investigativo della GNR. Nell'ottobre 1944, mentre con altri militi fascisti tentava di infiltrarsi in una formazione partigiana operante nel territorio di Villamarzana per svolgere attività di spionaggio, è scoperto e ucciso dai partigiani. Le 15 persone che vengono invece processate, in particolare gli appartenenti alle famiglie Matticari e Leonelli, sono considerate, secondo le denunce presentate alla magistratura dal Delegato provinciale dell'Alto commissariato per le sanzioni contro il fascismo di Terni, tra i principali responsabili del rastrellamento effettuato dalla Gnr e degli arresti degli abitanti di Poggio che si ebbero al termine di questo. Un ruolo importante avrebbe avuto in questo senso Lorenzo Matticari, in quanto segretario del fascio di Poggio, insieme ai suoi figli Manlio e Alvaro e ai fratelli Giuseppe e Natale, tutti con incarichi nella GNR o nel PFR; ma anche il possidente Gaspare Leonelli, in considerazione dell'attività collaborazione avuta con le autorità della RSI e con i tedeschi. Tutti questi nel dopoguerra risultano peraltro coinvolti in altri procedimenti penali, ascrivibili, nella maggioranza dei casi, al reato di collaborazionismo con il nemico (così la requisizione di beni di consumo, la denuncia di cittadini accusati di aver aiutato prigionieri alleati; la denuncia di renitenti o disertori), da cui in genere vengono prosciolti per l'applicazione di provvedimenti di amnistia.

#### **Estremi e Note sui procedimenti:**

Il 1 giugno 1945 il Delegato provinciale dell'Alto commissariato per le sanzioni contro il fascismo di Terni trasmetteva al locale Procuratore del regno la denuncia fatta da varie persone di Poggio di Otricoli contro quindici persone, tutte per la grande maggioranza appartenenti alle famiglie Matticari, Leonelli, Bacocco e Serantoni, iscritte al PFR o simpatizzanti per esso, accusate di aver collaborato con le autorità della RSI e con i tedeschi e, nello specifico, di aver provocato il rastrellamento del 16 e 17 febbraio 1944, oltre che di aver stilato la lista delle circa 50 persone che vennero denunciate o arrestate, sottoposte a maltrattamenti e violenze, poiché ritenute antifasciste, fiancheggiatrici o collaboratrici dei partigiani. Le indagini fatte dai carabinieri di Narni, coordinate dalla procura del Regno di Terni, portarono alla trasmissione degli atti relativi ai quindici imputati alla Corte d'Appello di Perugia. Quest'ultima con sentenza del 24 maggio 1947 dichiarava non doversi procedere nei confronti di tutti gli imputati per non aver commesso il fatto. Decisiva in questo senso si era dimostrata per la corte la testimonianza di un ecclesiastico, monsignor Angelo Messina, sfollato a Poggio di Otricoli nel corso del 1944. Quest'ultimo, interessatosi alla scarcerazione dei cittadini arrestati dopo il rastrellamento, dichiarò che nelle carte consultate non risultavano verbali di denuncia firmati dagli imputati contro gli arrestati dopo il rastrellamento; né evidenziò comportamenti degli imputati particolarmente accaniti contro gli arrestati. Riteneva invece le denunce che avevano portato all'arresto dei 15 imputati unicamente determinate da «spirito di vendetta e odio personale», manifestato in questo modo da una parte della popolazione di Poggio; attribuiva quindi la responsabilità della stesura dei verbali di denuncia che avevano portato agli arresti e alle violenze contro i cittadini di Poggio, unicamente al maresciallo della GNR Publio Papi.

### **III. MEMORIA**

#### **Monumenti/Cippi/Lapidi:**

- Su un edificio ai margini della piazza nel dopoguerra è stata posta una piccola lapide in pietra a ricordo dei due partigiani, definiti "eroi della libertà".
- Nel 2007, in concomitanza con la riscoperta di questa vicenda, nella stessa piazza è stato inaugurato un monumento che ricorda il suo sacrificio.

### Musei e/o luoghi della memoria:

- I corpi di Costorella e De Blasi riposano nel cimitero di Terni, all'interno della "cappella dei Garibaldini", eretta dai reduci delle imprese dell'Eroe e destinata ad accogliere anche coloro i quali hanno continuato a combattere in suo nome nei decenni successivi alla morte.
- A Misterbianco (Catania), paese di origine di Costorella, nel dopoguerra al partigiano è stata intitolata una piazza, davanti alla stazione della ferrovia circumetnea.
- La piccola piazza della frazione di Poggio di Otricoli, teatro dell'interrogatorio e dell'uccisione di Costorella, è stata intitolata ai "Martiri della Libertà".

### Onorificenze

- Il 13 aprile 2006 il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha concesso a Orazio Costorella la medaglia d'oro al valore civile. con la seguente motivazione: «Giovane soldato, dopo l'8 settembre '43 in seguito allo sbandamento dell'Esercito, sceglieva di arruolarsi in un battaglione di partigiani. Catturato mentre vegliava la salma di un compagno, veniva fucilato dai tedeschi che infierivano poi brutalmente sul cadavere. Luminoso esempio di elevate virtù civiche, di spirito di solidarietà e di profonda fede nei valori della libertà e della democrazia spinti sino all'estremo sacrificio. 17 febbraio 1944 - Poggio di Otricoli (Terni)».
- A Gaetano De Blasi nell'immediato dopoguerra venne assegnata la medaglia d'argento al valore militare.

### Commemorazioni

- Ogni anno, il 13 giugno, in occasione delle celebrazioni organizzate dall'amministrazione comunale della città umbra e dalle locali organizzazioni combattentistiche per ricordare la Liberazione, viene posta una corona nella cappella a ricordo di questi caduti.

### Note sulla memoria

--

## IV. STRUMENTI

### Bibliografia:

- Archivio Storico Comunale (a cura di), *Fischia il vento... Narni 8 settembre 1943 – 13 giugno 1944*, Comune di Narni, Narni 2008, pp. 62-64, 113-114.
- Angelo Bitti, Renato Covino, Marco Venanzi, *La storia rovesciata. La guerra partigiana della brigata garibaldina "Antonio Gramsci" nella primavera del 1944*, Crace, Perugia 2010, pp. 134, 182-183, 339.
- Tommaso Rossi, *Tracce di memoria. Guida ai luoghi della Resistenza e degli eccidi nazifascisti in Umbria*, vol. 1, Editoriale Umbra, Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea, Foligno-Perugia 2013, pp. 640-641, 724-763.

### Fonti archivistiche:

- AS Perugia, Archivio Tribunale di Perugia, Corte d'Appello, Processi Penali, b. 28, f. 496, *Procedimento contro Matticari Manlio et al.*

### Sitografia e multimedia:

- DHI Roma, *La presenza militare tedesca in Italia 1943-1945.*

- <http://catania.blogsicilia.it/la-storia-di-orazio-costorella-il-partigiano-etneo-ritrovato/250984/>
- [http://www.anpi.it/eventi/in-ricordo-di-costarella-e-di-biasi\\_\\_2012218/](http://www.anpi.it/eventi/in-ricordo-di-costarella-e-di-biasi__2012218/)
- <http://www.misterbianco.com/video/orazio-costorella-il-nostro-eroe-misterbianchese-della-liberazione>
- <http://www.mondosabino.it/storia/1286-gaetano-di-biasi-e-orazio-costarella-eroi-della-liberta>
- <https://anpicatania.wordpress.com/2015/01/18/gaetano-di-biasi-partigiano-di-calatafimi-tp-medaglia-dargento-al-v-m-racconta-di-orazio-costerellaa-cura-di-carla-mariani/>
- [https://it.wikipedia.org/wiki/Orazio\\_Costorella](https://it.wikipedia.org/wiki/Orazio_Costorella)

**Altro:**

## V. ANNOTAZIONI

- Orazio Costorella, militare del regio esercito a Treviso con incarico di autiere presso il 14. reggimento di fanteria, dopo l'8 settembre a seguito dello sbandamento del proprio reparto cerca di raggiungere la Sicilia. Arrivato a Calvi dell'Umbria, trova rifugio presso la famiglia D'Achille, che lo ospita in cambio di aiuto nel lavoro dei campi. Entrato in contatto con i partigiani del luogo, si aggrega al battaglione "Giovanni Manni" della brigata garibaldina "Antonio Gramsci". Dopo la sua uccisione il corpo, come quello del partigiano De Biasi, sarà sepolto sommariamente nel piccolo cimitero del paese, quindi nel dopoguerra sarà trasferito in quello di Terni. All'indomani della Liberazione i carabinieri di Calvi dell'Umbria inviano un fonogramma ai familiari del partigiano per comunicare la morte del giovane, il documento non giunge però a destinazione. Soltanto nel 2004 grazie alle ricerche di un testimone, è stata contattata l'amministrazione comunale di Misterbianco e quindi la famiglia del giovane, questa vicenda è stata fatta così riemergere.
- Gaetano De Balsi era invece marinaio della regia marina; anche lui dopo l'8 settembre tenta di attraversare le linee tedesche per tornare in Sicilia, non riuscendovi anch'esso entra a far parte del battaglione Manni della Gramsci.

## VI. CREDITS

Istituto per la Storia dell'Umbria contemporanea.  
*ANGELO BITTI.*